

# PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE - "LA CIIP PROPONE"



di Elisa Gerbino<sup>1</sup> e Antonella Bena<sup>2</sup>

## PRESENTAZIONE

La Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione, CIIP, costituita da 15 Associazioni italiane tra le più rappresentative in tema di Prevenzione attraverso specifici Gruppi di Lavoro, opera, da più di 25 anni, per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. In particolare nel 2014 si è costituito il gruppo "Scuola Sicura" con la finalità di proseguire (lavoro già intrapreso negli anni precedenti dalla Consulta) e perseguire attività per la diffusione della cultura della salute e sicurezza nelle Istituzioni scolastiche.

La formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro non inizia con l'inserimento nel mondo del lavoro: essa deve essere parte integrante dei programmi di studio. «La sicurezza e la salute della forza lavoro di domani dipendono dall'integrazione dei temi della sicurezza e della salute sul lavoro nell'istruzione di oggi. Bambini e adolescenti devono cominciare a studiare la materia in una fase precoce della loro educazione, in modo da poter coltivare queste nozioni nella futura vita lavorativa e privata» [Agenzia Europea per la sicurezza e la salute sul lavoro].

Integrare salute e sicurezza nei curricula scolastici è un obiettivo sicuramente ambizioso che oggi trova fondamento in due principi dell'Occupational Safety & Health Administration (OSHA, Europa, 2004):

- 1) l'integrazione del tema della salute e sicurezza in maniera trasversale lungo tutto il percorso scolastico. La salute e sicurezza non sono più argomento per le sole discipline tecnico-scientifiche, ma anche per discipline umanistiche, quali letteratura o storia dell'arte;
- 2) lo sviluppo delle competenze chiave orientate alla salute e sicurezza in allievi e personale scolastico, secondo le regole dell'apprendimento orientato all'esperienza e basato sul dialogo tra studenti, insegnanti e "tecnici" della salute e sicurezza.

Anche la recente strategia nazionale prevede l'integrazione dei temi salute e sicurezza nell'istruzione scolastica, tale da attuare interventi appropriati che portino allo sviluppo di competenze da parte degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado. In particolare il Piano nazionale delle prevenzione 2014-2018 riporta tra gli obiettivi centrali: "Coinvolgere l'istituzione scolastica nello sviluppo delle competenze in materia di Salute e Sicurezza nei futuri lavoratori" ed invita al "Rafforzamento del coordinamento tra istituzioni e partenariato economico sociale e tecnico scientifico" anche attraverso "il sostegno a programmi

---

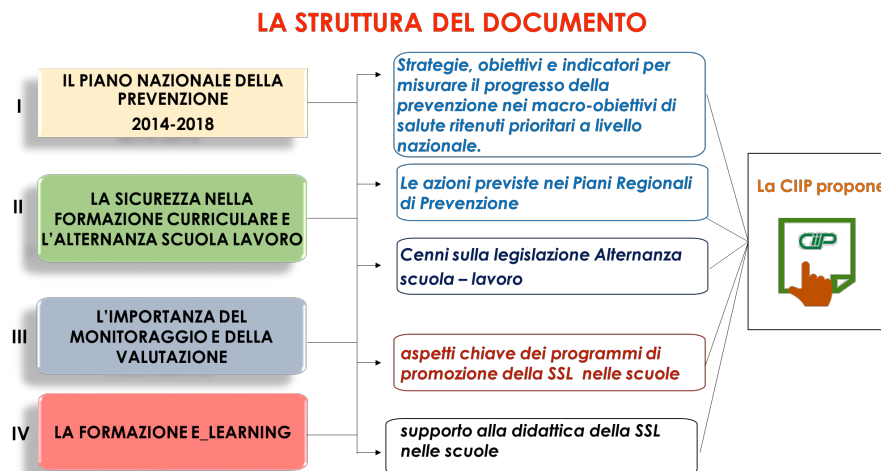
<sup>1</sup> Coordinatore GDL Scuola CIIP, Responsabile scientifico Documento CIIP - Segretario Associazione Nazionale Ingegneria della Sicurezza (ANIS);

<sup>2</sup> Responsabile scientifico Documento CIIP, Servizio di Epidemiologia ASL Torino 3, Associazione Italiana di Epidemiologia (AIE).

*di integrazione della salute e sicurezza nei curricula scolastici di ogni ordine e grado, valorizzando modelli di apprendimento di conoscenze e di acquisizione di competenze e abilità, realizzando già sui banchi di scuola la formazione generale del lavoratore ex art. 37”.*

E in assoluta coerenza con le attuali strategie nazionali è il recentissimo Accordo della Conferenza Stato Regioni n. 193 del 7 luglio 2016 (pubblicato nella GU il 19 agosto 2016), che come è noto ha ridisegnato la durata ed i contenuti minimi dei percorsi formativi per RSPP/ASPP previsti dalla precedente normativa. Tra le novità, entrate in vigore il 3 settembre 2016, si osserva infatti la disposizione del legislatore nel considerare la *“formazione nei confronti degli studenti”*. Ed ancora, a differenza dell’Accordo del 2006, che considerava soggetti formatori soltanto gli Istituti Tecnici-professionali, il nuovo testo normativo considera soggetti formatori tutte le istituzioni scolastiche: *“la salute e sicurezza non sono più argomento per le sole discipline tecnico-scientifiche, ma anche per discipline umanistiche” (OSHA, Europa, 2004).*

Il Documento *“La CIIP propone”*, elaborato dal gruppo di lavoro Scuola Sicura, è un documento snello e sintetico, che intende individuare le caratteristiche e le criticità principali riscontrate sul tema della diffusione della sicurezza nelle scuole e vuole proporsi quale documento di raccomandazioni adottabili dagli organi istituzionali preposti e soprattutto dalle istituzioni scolastiche.



## 1. I PIANI DELLA PREVENZIONE 2014-2018

Con il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-18, Governo e Regioni e Province Autonome hanno definito congiuntamente strategie, obiettivi e indicatori per misurare il progresso della prevenzione nei macro-obiettivi di salute ritenuti prioritari a livello nazionale. Il Piano fissa obiettivi comuni prioritari supportati da strategie e azioni *evidence based*, in grado nel medio-lungo termine di produrre un impatto sia di salute sia di sistema e quindi di essere realizzati attraverso interventi sostenibili e *“ordinari”*. Il piano nell’ambito dell’obiettivo 7 *“Prevenire gli infortuni e le malattie professionali”*, individua la necessità di

condurre azioni volte all'integrazione della sicurezza sul lavoro nei curricula scolastici di ogni ordine e grado, valorizzando modelli di apprendimento di conoscenze e di acquisizione di competenze e abilità, realizzando già sui banchi di scuola la formazione generale del lavoratore ex art 37.

In merito al tema dell'integrazione della sicurezza sul lavoro nei curricula scolastici di ogni ordine e grado, nei Piani Regionali di Prevenzione è emerso che:

- alcune Regioni affrontano l'obiettivo in modo generale rimandando a reti di scuole probabilmente già attive sul territorio, non indicando tuttavia le azioni specifiche che intendono sviluppare, né il target di riferimento (studenti, docenti, ecc..) o la tipologia di scuole da coinvolgere (grado e tipologia di scuole);
- molte Regioni si concentrano esclusivamente sul target di scuole e programmi specifici diretti:
  - a) agli studenti degli istituti tecnici e scuole professionali (scuole edili e agrarie) con programmi riguardanti la formazione generale del lavoratore ex art. 37;
  - b) agli insegnanti con ruoli per la sicurezza o formazione dei formatori;
- la maggior parte delle Regioni non affronta il tema dell'alternanza scuola / lavoro (ex legge 107/2015) probabilmente a causa del fatto che la legge 107 è stata emanata successivamente al Piano Nazionale della Prevenzione.

---

**La CIIP propone:**

- 1.a) l'inserimento nei piani regionali di prevenzione del tema della promozione della cultura della prevenzione negli istituti scolastici, come fattore chiave del mantenimento e miglioramento della qualità del lavoro e come strumento per ridurre il fenomeno infortunistico e tecnopatologico;
- 1.b) che il sistema pubblico della prevenzione fornisca supporto alle Istituzioni scolastiche, sostenendo gli insegnanti nel loro ruolo di leader educativo, individuando buone prassi/linee guida, diverse per cicli scolastici e differenti per licei, istituti tecnici e scuole professionali, in grado di guidarli in un percorso verticale di sviluppo delle competenze di sicurezza e salute sul lavoro;
- 1.c) che le Regioni e Province Autonome, anche in occasione della riprogrammazione operativa prevista nel 2017, inseriscano nei Piani di Prevenzione azioni coordinate dedicate al tema della alternanza scuola lavoro ed in particolare pongano attenzione a:
  - effettuare la formazione generale (modulo normativo-giuridico e analisi dei rischi) in aula e in orario curricolare a cura di docenti-formatori interni alle scuole;
  - riconoscere la formazione generale (ex art. 37) per lo studente e il futuro lavoratore;
  - effettuare la formazione sui rischi specifici prima dell'ingresso in azienda, ed insieme all'azienda.

## 2. LA SICUREZZA NELLA FORMAZIONE CURRICOLARE E L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Nel nostro Paese la collaborazione formativa tra scuola e mondo del lavoro ha registrato importanti sviluppi in due direzioni:

- il potenziamento dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro, previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107 *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*,
- la valorizzazione dell'apprendistato finalizzato all'acquisizione di un diploma di istruzione secondaria superiore, in base alle novità introdotte dal decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, attuativo del JOBS ACT (Legge 10 dicembre 2014, n. 183)

E' noto che la legge 107/2015 ha inserito l'alternanza scuola lavoro organicamente nell'offerta formativa di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado come parte integrante dei percorsi di istruzione. Rispetto al corso di studi prescelto, la legge stabilisce un monte ore obbligatorio per attivare le esperienze di alternanza che dall'anno scolastico 2015/16 ha coinvolto, a partire dalle classi terze, tutti gli studenti del secondo ciclo di istruzione.

Tra le novità contenute in uno dei disegni di legge delega della 107, che a breve dovrà essere emanato, sembra che l'alternanza scuola-lavoro entri a far parte degli esami di maturità e a tal proposito nelle proposte che sta vagliando il Ministero sembra si stia considerando che durante le prove orali gli alunni verranno anche esaminati sui risultati ottenuti con l'alternanza scuola-lavoro, per indagare sull'esperienza effettuata e in che modo essa li ha aiutati a maturare. E' chiaro che nell'introdurre questa nuova sperimentazione il Governo si pone tra gli obiettivi quello di ottenere giovani più preparati al mondo lavorativo. Ci auspichiamo pertanto che i temi sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, parte integrante del percorso alternanza scuola-lavoro, entrino a pieno titolo nel prossimo approccio normativo del MIUR.

### **La CIIP propone:**

- 2.a) l'integrazione della salute e sicurezza sul lavoro nei curricula scolastici delle scuole di ogni ordine e grado, e non solo degli istituti secondari di secondo grado, secondo modelli di lavoro strutturati inseriti nell'ambito del più vasto tema della promozione della salute. E' auspicabile che la Formazione generale e parte consistente della Formazione Specifica venga erogata agli studenti prima del loro primo ingresso in "Alternanza scuola-lavoro" durante le ore curricolari. La Formazione specifica - "contestualizzata", è poi erogata dall'azienda ospitante, al primo ingresso di "Alternanza";
- 2.b) l'inserimento delle competenze della salute e sicurezza nei curricula scolastici e la certificazione delle competenze nelle scuole secondarie di secondo grado. E' auspicabile che le attività possano essere registrate su un "Libretto formativo personale" e comunque certificate da attestati rilasciati dalle scuole.

- 2.c) una rilettura organica delle norme sull'alternanza scuola-lavoro, che richiede ai docenti e ai dirigenti scolastici una piena consapevolezza della propulsione innovativa che può efficacemente imprimere sulla didattica e sulla qualità della formazione dei nostri studenti;
- 2.d) il massimo coinvolgimento dei dirigenti scolastici e dei docenti delle scuole di tutte le discipline per raggiungere gli studenti, futuri lavoratori. Affrontare la tematica in modo multidisciplinare e durante le ore curricolari, permetterà allo studente di integrare le conoscenze per interiorizzare al meglio l'alfabeto della sicurezza;
- 2.e) il supporto da parte del sistema pubblico della prevenzione alle istituzioni scolastiche, tramite la *Formazione e l'Aggiornamento dei Docenti-Formatori*, interni alle scuole, evitando il più possibile interventi da parte di "esterni" nei confronti degli studenti;
- 2.f) sensibilizzazione da parte degli insegnanti della scuola primaria, soprattutto, sui temi di "Ergonomia scolastica", per una prevenzione primaria dei disturbi e delle patologie muscolo-scheletriche acquisendo un bagaglio culturale per uno stile di vita sano e di lavoro in sicurezza;
- 2.g) l'istituzione in ogni territorio di un gruppo di Coordinamento provinciale/regionale per fornire indicazioni alle istituzioni scolastiche, favorire gli scambi e le esperienze. Tale Coordinamento potrebbe far capo all'Ufficio Scolastico provinciale/regionale e comprendere ASL/ASP/ATS, Direzione del Lavoro, INAIL, rappresentanti delle Associazioni Datoriali.

### **3. L'IMPORTANZA DEL MONITORAGGIO E DELLA VALUTAZIONE**

L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la valutazione come "*analisi sistematica e critica dell'importanza, dell'adeguatezza, dell'andamento, dell'efficienza e dell'efficacia, dell'impatto e dell'accettazione di un programma o di una attività*". Essa è parte integrante di ogni percorso di programmazione che deve consentire di dare un orientamento al processo e di facilitare la partecipazione, la cooperazione e l'innovazione.

#### **La CIIP propone:**

- 2.h) affiancare a tutti i progetti di promozione della sicurezza nelle scuole di ogni ordine e grado adeguati piani di valutazione di contesto, di processo e di risultato in termini sia di acquisizione di competenze sia di adozione di comportamenti;
- 4.a) avviare a livello nazionale adeguati piani di valutazione di efficacia anche in termini di riduzione degli infortuni scolastici.

### **4. L'APPRENDIMENTO E-LEARNING**

È un dato ampiamente documentato che il rapido e continuo sviluppo delle tecnologie e, nello specifico, delle cosiddette Information and Communication Technologies (ICT), ha interessato anche le tecnologie applicate alla formazione e all'istruzione. Un esempio significativo di questa costante evoluzione è la Formazione E-learning, che rappresenta una nuova frontiera formativa e che

trova terreno fertile soprattutto tra i giovani, che dispongono di "innata" dimestichezza all'utilizzo degli strumenti informatici.

Tuttavia il "virtuale" non deve sostituire il reale bensì costituire un ampliamento degli spazi, delle categorie e delle forme entro le quali ridefinire e contrattare una nuova idea di realtà formativa.

L'utilizzo dello strumento e-learning, soprattutto nella formazione tra gli studenti, deve essere inteso come supporto alla didattica in presenza e non come sostitutivo dell'attività in aula e in laboratorio. Tale asserzione trova ancor più fondamento se parliamo di formazione alla sicurezza e salute sul lavoro rivolta agli studenti in modalità e-learning.

In questi anni si è potuto constatare lo sviluppo di ampie zone di elusione e/o evasione degli obblighi normativi relativi alla formazione in generale, ma soprattutto per la formazione e-learning, consentendo spesso il dilagare di situazioni illegali. Tali considerazioni hanno spinto il legislatore a procedere alla sostituzione dell'allegato I all'Accordo del 21 dicembre 2011, con l'Allegato II del nuovo Accordo 193/2016, al fine di superare le incertezze applicative in tema di formazione emerse in sede di prima applicazione.

Si auspica che il nuovo ordinamento consenta un controllo accurato sul corretto utilizzo di questo strumento, da parte degli organi preposti alla vigilanza.

---

**La CIIP propone:**

- 4.a) che l'utilizzo dello strumento e-learning nella formazione della sicurezza per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, nel rispetto dei diversi punti previsti dall'Allegato II degli Accordi del 2016, sia utilizzato come supporto alla didattica in presenza e non come sostitutivo dell'attività in aula e in laboratorio;
- 4.b) che siano censurate attività di formazione a distanza, FAD, intese come semplice fruizione di materiali didattici via internet, uso dell'e-mail tra docente e studente o di forum online dedicati;
- 4.c) che gli organi preposti alla vigilanza svolgano verifiche e controlli accurati sul corretto utilizzo di questo strumento.

---

*Link da cui scaricare il documento*

[http://ciip-consulta.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=577:art-salute-sicurezza-nella-formazione-scolastica&catid=25&Itemid=128](http://ciip-consulta.it/index.php?option=com_content&view=article&id=577:art-salute-sicurezza-nella-formazione-scolastica&catid=25&Itemid=128)